

Ti assolvo

*P*roprio in treno si presentano delle opportunità imprevedibili e molto interessanti, anche se qualche volta imbarazzanti, come quella che sto per raccontarti. Possibilità, tra le altre, di intessere conversazioni come quella che un amico ha ritenuto opportuno fare con me alla presenza di estranei. Tanto interessanti che le ore, trascorse insieme, sono volate via.

Ciò che maggiormente mi ha meravigliato è che la freschezza e l'entusiasmo del mio amico erano così travolgenti che su un argomento così bello, ma delicato, si sono lasciati coinvolgere anche gli altri viaggiatori dello stesso scompartimento. Gli si leggeva in faccia lo stupore e la meraviglia dell'amore e del perdono di Dio, così come lui aveva sperimentato nella sua vita.

Conoscevo solo l'amico e non avevo mai visto gli altri compagni di viaggio; quindi non sapevo con chi avevo a che fare. Rimanendo guardingo, ero tentato di moderarne l'entusiasmo che mi pareva eccessivo; volevo quasi invitarlo a cambiare vagone per continuare un simile dialogo.

“Ogni volta che vengo a confessarmi – tirò dritto l’amico – rimango scosso dalle parole che lei pronuncia su di me e per me: ‘Io ti assolvo dai tuoi peccati... Va’ in pace’”.

Su qualsiasi peccato, piccolo, minimo, grande, o tanto orrendo da essere “imperdonabile” dagli uomini e dalla giustizia umana... sconcertano sempre quelle parole dette in nome di Gesù: “Io ti assolvo... Va’ in pace”.

